



**Cenacolo
Famiglie.4/2010**

**“Una spada ti
trafiggerà
la'nima”**

Lc. 2,21-35

INVOCHIAMO LO SPIRITO SANTO

**Vieni, nel cuore di ogni uomo
Vieni, Spirito Santo, vieni Spirito consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.
Vieni Spirito santo,
vieni Spirito della luce, vieni e libera
il cuore di ogni uomo dalle tenebre del peccato.
Vieni, Spirito santo, vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz'amore e verità non può vivere.**

Giovanni Palo II (Cfr. Dominum et Vivificantem n.67)

RINGRAZIAMO DIO PER LA SUA PRESENZA NELLA NOSTRA FAMIGLIA

Signore grazie perché ci sei. Sei presente nella nostra vita, nella nostra famiglia. La tua presenza ci rassicura. Ti nascondi, eppure sei presente.

(Seguono preghiere spontanee di ringraziamento e di lode)

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Dal vangelo secondo Luca 2,21-35

21 Quando furon passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

22 Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, **23** come è scritto nella Legge del Signore: *ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore*; **24** e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o di giovani colombi*, come prescrive la Legge del Signore.

25 Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; **26** lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. **27** Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, **28** lo prese tra le braccia e benedisse Dio: **29** *«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; 30 perché i miei occhi han visto la tua salvezza, 31 preparata da te davanti a tutti i popoli, 32 luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele»*.

33 Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. **34** Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione **35** perché siano svelati i pensieri di molti cuori. **E anche a te una spada trafiggerà l'anima»**.

Rileggere attentamente il testo, sottolineare i verbi, le frasi che ci sembrano più significative per noi e che ci parlano in questo momento

LECTIO SUL TESTO

Una spada ti trafiggerà l'anima (Lc 2,35)

La casa della prova.

Il brano evangelico da cui è tratto questo versetto Lc 2,22-40, si rapporta alla famiglia. Sono nominati “il padre e la madre” (v.33) e più specificatamente “la madre” (v.34) e “il bambino” (vv. 22.38.40) Altri elementi ci descrivono la vita della giovane famiglia nazaretana: il pellegrinaggio al tempio (v.27) il ritorno a Nazareth (v.39) la crescita del bambino (v.40), lo stupore dei genitori per quello che lo riguardava(v.33). Luca sottolinea che insieme vanno al tempio. E' un gesto sempre più raro per le nostre famiglie questo 'insieme' perché ognuno vive la propria vita, tiene ai propri segreti. Un gesto da imparare e sempre di nuovo.

Al 'figlio' fanno corona le due ultime figure profetiche dell'Antico Testamento., Simeone e Anna. Simeone il servo che sta per andarsene in pace e Anna molto avanzata in età che riconosce nel bambino la redenzione di Gerusalemme. Due vegliardi aperti ad ogni segno di luce e di speranza.

Nei confronti di Maria Simeone proclama un 'oracolo di afflizione' . 'A te una spada trafiggerà l'anima'. E questo oracolo ha due aspetti.

Uno riguarda il popolo e l'altro Maria. Il popolo d'Israele farà conoscere a Gesù l'amarrezza del rifiuto, non solo l'accoglienza. Maria conobbe e patì l'incomprensione che avevano opposto a Gesù perfino i suoi parenti Mc 3,21 e questo dolore divenne indescrivibile e devastante sul Golgota dove la Madre fu coinvolta come nessun altro, nel dramma terribile

della croce, dove fu vista accanto al Figlio morente (Gv 19, 25-27) La perdita di un figlio, e nel caso di Maria del Figlio di Dio, lascia senza parole, ma solo 'stare' come lei accanto alla Croce e alle croci lenisce la spada che trafigge l'anima.

Per Maria la spada è anche la Parola, l'insegnamento di Gesù, come lo è anche per ciascuno di noi, delle nostre famiglie quando nelle scelte, nel vivere e pensare di ogni giorno ci confrontiamo con il Vangelo. La lettera agli Ebrei descrive la Parola come 'efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio, essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla e sa discernere i sentimenti e i pensieri del cuore' Eb 4,12.

E' una spada che abbraccia tutta la vita di Maria, ma anche la nostra. E Maria, oltre che madre, ci è sorella nel condividere la gioiosa fatica del credere e del soffrire. La fede non è solo luce e dono. La fede è dramma.

PISTE DI RIFLESSIONE

E IMPEGNO PER VIVERE LA PAROLA

- Ciascuno di noi, in particolare nell'ambito della nostra famiglia, dovrà schierarsi con delle scelte che vanno controcorrente. Essere onesti, essere fedeli, essere coerenti costa. Ecco la spada della parola che non tollera confusioni, che giudica, che distingue il bene dal male, che porta luce e salvezza nelle nostre coscienze, e di fronte alla quale non possiamo dichiararci neutrali o tirarcene fuori.

- C'è sempre un po' di martirio nella risposta esigente della fede. E' il prezzo quotidiano della fedeltà quando viene la voglia di 'mollare' e di fare come fanno tutti. E' il prezzo della testimonianza nei confronti di noi stessi, dei figli, che credono più a quello che vedono che a quello che sentono. Ma è anche la vera vigilia della gioia.
- E poi ci sono le piccole o grandi spade quotidiane delle prove, dei problemi di salute, incomprensioni che pesano sul cuore, difficoltà nei rapporti con il marito e/o la moglie, i figli, i parenti, sul lavoro, la spada che siamo noi per noi stessi con i nostri limiti, debolezze, esperienze vissute ecc
- Camminare anche nella sofferenza, conservando, meditando, custodendo nel cuore, come Maria gesti dolori, parole, domande, finché un giorno si dipani 'il filo d'oro che tutto illuminerà e legherà' (Ronchi)
Forti anche noi, come Maria, delle parole dell'angelo 'non temere'.

Testimonianza: "la casa della prova"

Susanna ha deciso di nascere alle quattro del mattino e senza aiuti. Dalla finestra si sentivano le campane del mattutino. Ricordo di aver pensato: "Oggi è un giorno speciale!" E' nata la mia seconda bimba, altro frutto di un amore e per giunta è il 22 maggio, festa di santa Rita dei miracoli impossibili, ed è la domenica di Pentecoste!

Poche ore di gioia e la felicità si trasforma in dramma. La mia piccola è cardiopatica; il suo cuore è gravemente malato. Mi viene portata via senza tante spiegazioni; la vedo partire con l'ambulanza e le mie grida percorrono tutto il corridoio. Non capisco. Perché? Perché? Francesco mi è vicino e con tanta dolcezza mi spiega con parole semplici cosa hanno fatto i medici in Borgo Roma sul

corpicino della nostra bimba. Ma la nonna si intromette nella drammatica situazione della nostra famiglia e appena lui si sposta in sala d'attesa, mi dice che devo rassegnarmi: "Le hanno dato una settimana di vita!" Un grido e Francesco è già al mio fianco e inveisce contro questa donna che sembra non saper rispettare la privacy e il dolore altrui.

Elisa, solo 3 anni. Non capisce cosa succede. Perché la mamma piange? Perché papà è triste e Susanna non torna a casa? Perché nessuno le racconta più le storielle la sera? Questo grande dolore rafforza il nostro essere coppia e mano nella mano, entriamo in chiesa senza dire nulla, forse anche senza pregare; solo con il nostro niente. Papà fa battezzare la piccola in terapia intensiva neonatale e quando voglio entrare nella stanza e farle un segno di croce con l'acqua di Lourdes, due infermiere mi dissuadono dicendo che non serve a niente. Niente vero! Lo troviamo un gesto di fede profondo e siccome la figlia è mia, faccio quello che il mio cuore ritiene giusto fare.

Susanna a fatica si riprende e diventa anche lei sorella maggiore: è nata Alice. Il cielo l'ha mandata. Qualcuno prova a convincermi ad abortire perché devo pensare a Susanna, ma se non arrivava questo piccolo, meraviglioso terremoto, sicuramente Susy sarebbe cresciuta sotto una campana di vetro.

Ma tanto eravamo uniti nella necessità, tanto negli anni a seguire sono emerse difficoltà profonde per le nostre piccole Elisa e Alice che sentivano la mancanza di attenzioni da parte mia che, pur amandole tantissimo, mi pre-occupavo in particolare di Susanna in quanto nei primi sette anni di vita ha subito quattro interventi al cuore. Inoltre la tensione influiva anche sul nostro rapporto di coppia: Francesco si buttava a capofitto nel lavoro e lentamente le nostre anime si allontanavano fino ad arrivare a pensare di non avere più niente da dirsi. Una crisi profonda ci ha portati a pensare alla soluzione che poteva sembrare la più logica: il divorzio. Più parlavamo e più si accumulavano accuse e ripicche. Non accettavo questa soluzione figlia dell'orgoglio. Riflettendo pensavo alle nostre piccole bambine già provate da situazioni di sofferenza; Alice ne risentiva psicologicamente ed era un'ulteriore preoccupazione. Avevo sempre cercato di proteggerle, come potevo non pensare a loro!? Una riflessione tira l'altra fino a rimandarmi col pensiero al giorno del nostro Sì, in chiesa e davanti a Dio. Ho iniziato a provocare mio marito perché non c'era chi aveva ragione e chi torto, ma entrambe eravamo in errore. Lentamente abbiamo ripreso ad ascoltarci e con altrettanta fatica a fidarci nuovamente l'una dell'altro. E la preghiera è tornata ad abitare tra noi.

**PROSSIMI APPUNTAMENTI
E COMUNICAZIONI VARIE**



Affidiamo alla Vergine Maria
le intenzioni di preghiera
che ci stanno particolarmente a
cuore.

Preghiera di Affidamento a Maria

Vergine Immacolata
Madre della Chiesa e Madre mia, Maria,
mi affido a Te con tutto me stesso,
accettando con gioia dalle mani del Figlio tuo
il progetto di grazia da sempre pensato per me dal Padre
celeste.

Fa che, docile all'azione dello Spirito,
io divenga strumento efficace
per l'edificazione del Regno
nella fedeltà alla vocazione ricevuta,
in comunione con tutti i fratelli,
specialmente i più poveri e i bisognosi di perdono.

Pertanto Ti offro, Maria
le preghiere, le azioni e i sacrifici di questo giorno.

*O Maria concepita senza peccato,
prega per noi che a Te ricorriamo.*


Missionarie
dell'Immacolata Padre Kolbe

Via San Marco, 70 - 37138 VERONA - Tel. 045/562711
www.kolbemission.org missionarie@padrekolbe.191.it